

Ora in qual punto è condotta la Commissione, anche secondo la sua relazione? Sta studiando anzitutto la riforma della legge provinciale e comunale, e questo studio è iniziato fin d'ora, mentre questi articoli transitorii discutonsi nella Camera; precipuo nostro intento è di informare la legge attuale in modo da comporne una sola e nuova che si estenda anche alla Toscana; giacchè si vuole far cessare lo stato anormale, eccezionale di questa parte del regno italiano.

Dunque io ritengo che quando le parole di quest'articolo, che l'onorevole Depretis propone di togliere, accennano al concetto di perseverare nei primi intendimenti messi innanzi dal Governo, cioè d'immutare tutto il sistema attuale, invece di venire a quello che risulta dai lavori della Commissione, e che risulta da tutto lo spirito della relazione, cioè di modificare anzitutto la legge comunale e provinciale....

DE BLASIS. Domando di parlare.

ALFIERI.... ritengo, io dico, che si vada contro al pensiero da cui è animata la Commissione, e credo che si vada contro agli interessi del paese.

Il Ministero ha dato prova di uno spirito di conciliazione, giacchè, dopo aver creduto che fosse difficilissimo il governare colle leggi attuali, dalla Commissione accettò di ritardare d'assai la discussione del riordinamento da esso lui proposto.

Ora io sono d'avviso che non dobbiamo rendergli più disagiata la via da percorrere, lasciando su queste leggi (che egli è obbligato di adoperare, direi quasi, a suo malgrado e per deferenza alle opinioni nostre), pesare una minaccia di mutamento radicale, quale viene formulata in queste parole. Per queste ragioni io mi associo all'opinione dell'onorevole deputato Depretis.

PRESIDENTE. Il deputato Borgatti ha facoltà di parlare.

BORGATTI. Avevo chiesto la parola per dire in termini brevissimi la opinione che io sostenni in seno alla Commissione, e, cioè, che quando fossero tolte dal preambolo le parole: « e sino a che le nuove leggi organiche di ordinamento amministrativo del regno sieno approvate e poste in vigore, » si avrebbe un referente senza relato. Infatti la Commissione è incaricata di proporre queste disposizioni transitorie alla Camera, inquantochè vi sono delle leggi organiche di merito delle quali la Commissione stessa si sta occupando. Dunque mi pare che, onde sia ben chiarito il concetto fondamentale di queste disposizioni transitorie, e la Commissione dimostri che, nel presentarle alla Camera, essa agisce sempre in dipendenza del mandato che ebbe dagli uffizi, sia necessario conservare le preindicate parole.

PRESIDENTE. Il deputato De Blasis ha facoltà di parlare.

DE BLASIS. Ho bisogno di rettificare ciò che ha detto l'onorevole Alfieri. Secondo le sue parole parrebbe che egli volesse fare intendere alla Camera che gli studi della nostra Commissione cadono sul testo delle leggi attualmente vigenti, per vedere qual cosa vi fosse da mutare in esse; invece io mi credo autorizzato, in nome della Commissione, a dichiarare che il nostro lavoro è tutt'altro. Noi stiamo realmente studiando sui progetti presentati dal Ministero; sul testo dei medesimi cade la nostra discussione, e sul valore dei medesimi cadrà la nostra relazione.

Non si tratta adunque della legge del 1859, ma del progetto che dal ministro dell'interno è stato presentato alla Camera in questa Sessione, e che gli uffizi hanno rimesso a questa vostra Commissione; quindi l'onorevole Alfieri non ha parlato con esattezza, quando ha detto che si sta lavorando sulla legge del 1859.

PRESIDENTE. Il deputato Lanza ha facoltà di parlare.

LANZA GIOVANNI. La prima parte di quest'articolo unico, a mio avviso, esprime chiaramente il concetto della Commissione ed un fatto a tutti noto.

La Commissione, vedendo di non potere, in questa stessa Sessione condurre a termine il complesso delle leggi amministrative, presentate dal ministro dell'interno; d'altronde, apprezzando la considerazione dello stesso ministro sulla opportunità d'avere alcune facoltà provvisorie, per poter decentrare alcuni affari di minore importanza, e diminuire la massa delle proprie attribuzioni al Ministero, venne in pensiero di combinare questa disposizione provvisoria; per conseguenza inserì nel proemio le parole: « provvisoriamente, e fino a tanto che le nuove leggi organiche di ordinamento amministrativo del regno sieno approvate e poste in vigore. » Consta dunque prima di tutto un fatto, che la Commissione, veduta la necessità di alcune disposizioni transitorie, deve prima provvedere a questo, intanto che continua nei suoi lavori e nello studio delle leggi amministrative, presentate dal ministro per l'interno.

Dunque mi pare che sia molto adatta tale formola, e quelli che vorrebbero cambiarla altererebbero il concetto di questa legge.

Nè si venga a dire che con tale formola si menoma l'autorità alla legge esistente, giacchè, se ciò fosse vero, questa autorità sarebbe già stata affievolita dal ministro per l'interno, quando presentò il suo ordinamento amministrativo; sarebbe stata affievolita dagli uffizi quando, esaminandolo profondamente, lo approvarono in massima; sarebbe stata affievolita dalla stessa Commissione, la quale ora si sta occupando di questo ordinamento. Dunque non si può dubitare e non ne può venire la conseguenza che dall'esame di un nuovo ordinamento amministrativo venga affievolita l'autorità della legge in vigore; e, qualora pure lo fosse, non sarebbe da questa disposizione, ma da fatti precedenti assai più gravi che questo affievolimento avrebbe avuto luogo.

Per conseguenza, se la Camera vuole, come non ne dubito, che sia espressamente chiarito non solamente lo stato attuale delle cose, ma il fatto stesso che noi abbiamo sotto gli occhi, cioè l'esame di un nuovo ordinamento amministrativo, son d'avviso che sia pur necessario che questo sia detto nel preambolo medesimo. In questo modo sarà ben chiarita a tutti l'idea che queste disposizioni sono puramente transitorie, per provvedere all'urgenza del momento, ma che al più presto il paese sarà dotato di un nuovo ordinamento amministrativo.

Io credo poi di dover rettificare l'opinione espressa dall'onorevole Alfieri, riguardo all'andamento che la Commissione diede a' suoi lavori.

Fin qui, per quanto io sappia, la Commissione ha seguito le tracce degli uffizi nell'esame delle leggi amministrative, e non deviò da quelle tracce coll'abbandonare i progetti presentati e coll'occuparsi della legge attuale.

Ritengo poi che definitivamente succederà pressochè quello che accennava l'onorevole Alfieri; giacchè negli stessi progetti presentati dal Ministero vi sono parecchie parti che si possono dire integralmente tolte di sbalzo dalle leggi attuali; ma sta pure in fatto che la Camera si occupa a studiare e riformare lo schema presentato dal ministro per l'interno, e non si occupa della legge attualmente esistente, nè la riforma.

Come membro di quella Commissione io reputai mio dovere di rettificare quest'idea esternata dall'onorevole Alfieri, la quale, a mio avviso, non è conforme a quanto la Com-